

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: IL KÈRYGMA BIBLICO
LEZIONE 10

Il Diluvio, giudizio universale Il kèrygma contenuto nel racconto del Diluvio

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Nel possente ponte della preistoria biblica, che collega le origini con Abraamo, la seconda arcata tratta del Diluvio che Dio riversò sull'umanità peccatrice.



Da Caino in poi il peccato impregnò sempre di più le vicende umane, tanto che “il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che il loro cuore concepiva soltanto disegni malvagi in ogni tempo”. - Gn 6:5.

“Or la terra era corrotta davanti a Dio; la terra era piena di violenza.
Dio guardò la terra; ed ecco, era corrotta, poiché tutti erano diventati corrotti sulla terra”.
- Gn 6:11,12.

L'erba velenosa del male, manifestatasi in Caino, aveva messo profonde radici e infestato l'intera umanità.

Il redattore di Gn pose molta cura nel tramandare il racconto del Diluvio, il che indica che lo riteneva particolarmente importante. Egli si trovò di fronte a due tradizioni differenti, come nel caso della creazione, che abbiamo già trattato (cfr. la lezione n. 2). Qui però egli non si limita a presentare le due tradizioni una dopo l'altra, ma fa un'operazione più complessa. Anziché parlare di due diluvi, spezzetta i due racconti alternando una riga di un racconto con una riga dell'altro racconto.

Non è affatto facile rintracciare con precisione le singole righe di ciascun racconto per ricostruire i due racconti, tuttavia possiamo pervenire a questa ripartizione:

Gn	Narrazione più antica	Narrazione meno antica	Gn
6: 5-8	"Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che il loro cuore concepiva soltanto disegni malvagi in ogni tempo. Il Signore si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo. E il Signore disse: «Io sterminerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato: dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli dei cieli; perché mi pento di averli fatti». Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore".		
	"Questa è la posterità di Noè. Noè fu uomo giusto, integro, ai suoi tempi; Noè camminò con Dio. Noè generò tre figli: Sem, Cam e Iafet. Or la terra era corrotta davanti a Dio; la terra era piena di violenza. Dio guardò la terra; ed ecco, era corrotta, poiché tutti erano diventati corrotti sulla terra. Allora Dio disse a Noè: «Nei miei decreti, la fine di ogni essere vivente è giunta poiché la terra, a causa degli uomini, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò, insieme con la terra. Fatti un'arca di legno di gofer; falla a stanze, e spalmala di pece di dentro e di fuori. Ecco come la dovrai fare: la lunghezza dell'arca sarà di trecento cubiti, la larghezza di cinquanta cubiti e l'altezza di trenta cubiti. Farai all'arca una finestra, in alto, e le darai la dimensione d'un cubito; metterai la porta da un lato, e farai l'arca a tre piani: uno da basso, un secondo e un terzo piano. Ecco, io sto per far venire il diluvio delle acque sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni essere in cui è alito di vita; tutto quello che è sulla terra perirà. Ma io stabilirò il mio patto con te; tu entrerai nell'arca: tu e i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli con te. Di tutto ciò che vive, di ogni essere vivente, fanno entrare nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te; e siano maschio e femmina. Degli uccelli secondo le loro specie, del bestiame secondo le sue specie e di tutti i rettili della terra secondo le loro specie, due di ogni specie verranno a te, perché tu li conservi in vita. Tu prenditi ogni sorta di cibo che si mangia e fattene provvista, perché serva di nutrimento a te e a loro». Noè fece così; fece tutto quello che Dio gli aveva comandato".		6: 9-22
7: 1-5	"Il Signore disse a Noè: «Entra nell'arca tu con tutta la tua famiglia, perché ho visto che sei giusto davanti a me, in questa generazione. Di ogni specie di animali puri prendine sette paia, maschio e femmina; e degli animali impuri un paio, maschio e femmina. Anche degli uccelli del cielo prendine sette paia, maschio e femmina, per conservarne in vita la razza sulla faccia di tutta la terra; poiché di qui a sette giorni farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti: sterminerò dalla faccia della terra tutti gli esseri viventi che ho fatto». Noè fece tutto quello che il Signore gli aveva comandato".		
	"Noè aveva seicento anni quando il diluvio delle acque inondò la terra ..."		7:6
7: 7,8a	"Noè, con i suoi figli, con sua moglie e con le mogli dei suoi figli, entrò nell'arca per scampare alle acque del diluvio. Degli animali puri e degli animali impuri ..."		
	"... degli uccelli e di tutto quello che striscia sulla terra"		7:8b
7: 9,10	"... vennero delle coppie, maschio e femmina, a Noè nell'arca, come Dio aveva comandato a Noè. Trascorsi i sette giorni, le acque del diluvio vennero sulla terra".		
	"Il seicentesimo anno della vita di Noè, il secondo mese, il diciassettesimo giorno del mese, in quel giorno tutte le fonti del grande abisso eruppero e le cateratte del cielo si aprirono".		7:11
7:12	"Piovve sulla terra quaranta giorni e quaranta notti".		
	"In quello stesso giorno Noè, Sem, Cam e Iafet, figli di Noè, la moglie di Noè e le tre mogli dei suoi figli entrarono con loro nell'arca: essi e tutti gli animali secondo le loro specie, tutto il bestiame secondo le sue specie, tutti i rettili che strisciano sulla terra secondo le loro specie, e tutti gli uccelli secondo le loro specie, tutti gli uccelletti, tutti gli esseri alati. Di ogni essere vivente in cui è alito di vita venne una coppia a Noè nell'arca; 16 venivano maschio e femmina d'ogni specie, come Dio aveva comandato a Noè;"		7: 13- 16a
7:16b	"Poi il Signore lo chiuse dentro".		
	"Il diluvio venne sopra la terra per quaranta giorni,"		7:17a
7:17b	"E le acque crebbero e sollevarono l'arca, che fu elevata in alto al di sopra della terra".		
	"E le acque ingrossarono e crebbero grandemente sopra la terra, e l'arca galleggiava sulla superficie delle acque. Le acque ingrossarono oltremodo sopra la terra; tutte le alte montagne che erano sotto tutti i cieli furono coperte. Le acque salirono quindici cubiti al di sopra delle vette dei monti; le montagne furono coperte. Perì ogni essere vivente che si muoveva sulla terra: uccelli, bestiame, animali selvatici, rettili di ogni sorta striscianti sulla terra e tutti gli uomini".		7: 18-21
7: 22-23	"Tutto quello che era sulla terra asciutta e aveva alito di vita nelle sue narici, morì. Tutti gli esseri che erano sulla faccia della terra furono sterminati: dall'uomo fino al bestiame, ai rettili, e		

	agli uccelli del cielo; furono sterminati sulla terra; solo Noè scampò con quelli che erano con lui nell'arca".	
	"E le acque rimasero alte sopra la terra per centocinquanta giorni".	7:24
	"Poi Dio si ricordò di Noè, di tutti gli animali e di tutto il bestiame che era con lui nell'arca; e Dio fece passare un vento sulla terra e le acque si calmarono; le fonti dell'abisso e le cateratte del cielo furono chiuse,"	8:1,2a
8:2b,3a	"E cessò la pioggia dal cielo; le acque andarono via via ritirandosi di sulla terra,"	
	"e alla fine di centocinquanta giorni cominciarono a diminuire. Nel settimo mese, il diciassettesimo giorno del mese, l'arca si fermò sulle montagne dell'Ararat. Le acque andarono diminuendo fino al decimo mese. Nel decimo mese, il primo giorno del mese, apparvero le vette dei monti".	8:3b-5
8:6	"Dopo quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatta nell'arca"	
	"E mandò fuori il corvo, il quale uscì, andando e tornando, finché le acque furono prosciugate sulla terra".	8:7
8:8-12	"Poi mandò fuori la colomba per vedere se le acque fossero diminuite sulla superficie della terra. La colomba non trovò dove posare la pianta del suo piede e tornò a lui nell'arca, perché c'erano le acque sulla superficie di tutta la terra; ed egli stese la mano, la prese e la portò con sé dentro l'arca. Aspettò altri sette giorni, poi mandò di nuovo la colomba fuori dell'arca. E la colomba tornò da lui verso sera; ed ecco, aveva nel becco una foglia fresca d'ulivo. Così Noè capì che le acque erano diminuite sopra la terra. Aspettò altri sette giorni, poi mandò fuori la colomba; ma essa non tornò più da lui".	
	"L'anno seicentouno della vita di Noè, il primo mese, il primo giorno del mese, le acque erano asciugate sulla terra e Noè scoperchiò l'arca,"	8:13a
8:13b	"guardò, ed ecco che la superficie del suolo era asciutta".	

Gn	Narrazione più antica	Narrazione meno antica	Gn
8:14	"Il secondo mese, il ventisettesimo giorno del mese, la terra era asciutta".		8:14
	"Dio parlò allora a Noè dicendo: «Esci dall'arca tu, tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli con te. Tutti gli animali che sono con te, di ogni specie, volatili, bestiame e tutti i rettili che strisciano sulla terra, falli uscire con te, perché possano disseminarsi sulla terra, siano fecondi e si moltiplichino su di essa». Noè uscì con i suoi figli, con sua moglie e con le mogli dei suoi figli. Tutti gli animali, tutti i rettili, tutti gli uccelli, tutto quello che si muove sulla terra, secondo le loro famiglie, uscirono dall'arca".		8:15-19
8:20-22	"Noè costruì un altare al Signore; prese animali puri di ogni specie e uccelli puri di ogni specie e offrì olocausti sull'altare. Il Signore sentì un odore soave; e il Signore disse in cuor suo: «Io non maledirò più la terra a motivo dell'uomo, poiché il cuore dell'uomo concepisce disegni malvagi fin dall'adolescenza; non colpirò più ogni essere vivente come ho fatto. Finché la terra durerà, semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno mai»".		
	"Dio benedisse Noè e i suoi figli, e disse loro: «Crescete, moltiplicatevi e riempite la terra. Avranno timore e spavento di voi tutti gli animali della terra e tutti gli uccelli del cielo. Essi sono dati in vostro potere con tutto ciò che striscia sulla terra e con tutti i pesci del mare. Tutto ciò che si muove e ha vita vi servirà di cibo; io vi do tutto questo, come l'erba verde; ma non mangerete carne con la sua vita, cioè con il suo sangue. Certo, io chiederò conto del vostro sangue, del sangue delle vostre vite; ne chiederò conto a ogni animale; chiederò conto della vita dell'uomo alla mano dell'uomo, alla mano di ogni suo fratello. Il sangue di chiunque spargerà il sangue dell'uomo sarà sparso dall'uomo, perché Dio ha fatto l'uomo a sua immagine. Voi dunque crescete e moltiplicatevi; spandetevi sulla terra e moltiplicatevi in essa». Poi Dio parlò a Noè e ai suoi figli con lui dicendo: «Quanto a me, ecco, stabilisco il mio patto con voi, con i vostri discendenti dopo di voi e con tutti gli esseri viventi che sono con voi: uccelli, bestiame e tutti gli animali della terra con voi; da tutti quelli che sono usciti dall'arca, a tutti gli animali della terra. Io stabilisco il mio patto con voi; nessun essere vivente sarà più sterminato dalle acque del diluvio e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra». Dio disse: «Ecco il segno del patto che io faccio tra me e voi e tutti gli esseri viventi che sono con voi, per tutte le generazioni future. Io pongo il mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra me e la terra. Avverrà che quando avrò raccolto delle nuvole al di sopra della terra, l'arco apparirà nelle nuvole; io mi ricorderò del mio patto fra me e voi e ogni essere vivente di ogni specie, e le acque non diventeranno più un diluvio per distruggere ogni essere vivente. L'arco dunque sarà nelle nuvole e io lo guarderò per ricordarmi del patto perpetuo fra Dio e ogni essere vivente, di qualunque specie che è sulla terra». Dio disse a Noè: «Questo è il segno del patto che io ho stabilito fra me e ogni essere vivente che è sulla terra»".		9:1-17

Il redattore di *Gn* ha intrecciato qui due racconti pervenutigli dall'antichità. Nonostante la sua cura, davvero pregevole, ha mantenuto diverse apparenti contraddizioni. Ciò non va a discapito della sua cura ma va a merito del suo profondo rispetto per gli antichi testi, che ha saputo cucire alternando le frasi dei due racconti. Noi oggi, da studiosi, possiamo rilevare le contraddizioni che ha lasciato, per rispetto, intatte. Eccole:

NUMERO DEGLI ANIMALI	
7: 1-3	“Il Signore disse a Noè: «Entra nell'arca tu con tutta la tua famiglia, perché ho visto che sei giusto davanti a me, in questa generazione. Di ogni specie di animali puri prendine sette paia, maschio e femmina; e degli animali impuri un paio, maschio e femmina. Anche degli uccelli del cielo prendine sette paia, maschio e femmina, per conservarne in vita la razza sulla faccia di tutta la terra”.
	“Ma io stabilirò il mio patto con te; tu entrerai nell'arca: tu e i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli con te. Di tutto ciò che vive, di ogni essere vivente, fanne entrare nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te; e siano maschio e femmina. Degli uccelli secondo le loro specie, del bestiame secondo le sue specie e di tutti i rettili della terra secondo le loro specie, due di ogni specie verranno a te, perché tu li conservi in vita”
	6: 18-20
DURATA DEL DILUVIO	
7:4	“Di qui a sette giorni farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti”.
7:10	“Trascorsi i sette giorni, le acque del diluvio vennero sulla terra”.
7:12	“Piovve sulla terra quaranta giorni e quaranta notti”.
	“E le acque rimasero alte sopra la terra per centocinquanta giorni”. 7:24
Secondo la tradizione meno antica, la piena sale per 150 giorni e solo dopo un anno e 10 giorni la terra è di nuovo asciutta. Calcolo: “Il <i>seicentesimo</i> anno della vita di Noè, il <i>secondo</i> mese, il <i>diciassettesimo</i> giorno del mese, in quel giorno tutte le fonti del grande abisso eruppero e le cateratte del cielo si aprirono” (<i>Gn</i> 7:11); “L'anno <i>seicentouno</i> della vita di Noè ... Il <i>secondo</i> mese, il <i>ventisettesimo</i> giorno del mese, la terra era asciutta” (<i>Gn</i> 8:13,14); dall'anno 600 di Noè, 2° mese, 17° giorno del mese all'anno 601 di Noè, 2° mese, 27° giorno del mese, sono esattamente 1 anno e 10 giorni. Dopo tale periodo la terra è asciutta.	
Secondo la tradizione più antica, la pioggia diluviale dura 40 giorni e la terra ci mette meno tempo ad asciugarsi. – Cfr. <i>Gn</i> 8:1-5.	
GLI UCCELLI INVIATI FUORI DALL'ARCA ALLA FINE DEL DILUVIO	
8: 8-12	Una colomba.
	Un corvo. 8:7

Gli studiosi hanno fatto sforzi per armonizzare i due racconti, cercando di offrire una ricostruzione attendibile che mantenga le due tradizioni come se fossero una sola. D'altra parte, prima di loro, già il redattore di *Genesi* aveva cercato di sincronizzare il testo. Le contraddizioni rimangono comunque percepibili, anche se si possono in certo qual modo armonizzare.

I lettori moderni si preoccupano troppo di aspetti che per gli antichi ebrei non rivestivano alcuna importanza. Lo scrittore ispirato non aveva affatto come obiettivo quello di scrivere una storia accurata da tramandare ai posteri. Il suo intento era esclusivamente teologico. La nostra attenzione deve quindi essere rivolta, ancora una volta, al *kèrygma*.

Raffigurazione di Dio

Lo scrittore ispirato di *Gn* è un artista. Con molta audacia egli umanizza Dio al punto che lo fa sembrare non onnisciente perché è sorpreso del modo d'agire degli uomini e perfino si pente di averli creati:

“Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che il loro cuore concepiva soltanto disegni malvagi in ogni tempo. Il Signore si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo”. - *Gn* 6:5,6.

Oggi, questa raffigurazione di Dio, nella teologica moderna sarebbe detta non solo pericolosa ma soprattutto inaudita. Eppure l'agiografo la usa con tutta semplicità. Lo aveva già fatto con il racconto della creazione, narrando delle passeggiate di Dio nell'Eden durante la brezza serale (*Gn* 3:8). Pensare che la raffigurazione di Dio, così umanizzato, sia ingenua, sarebbe un errore. Dietro l'apparente ingenuità c'è il genio. Gli ebrei (e il redattore stesso di *Gn*) erano assolutamente convinti della maestosa grandezza di Dio e del suo essere assolutamente spirituale, tanto che lo scrittore ispirato poté permettersi di umanizzarlo. Ciò lo rendeva più vicino. L'agiografo seppe così esprimere con molta efficacia l'interessamento di Dio per l'umanità.

Il *kèrygma* e l'insegnamento teologico stanno nelle drammatiche parole di *Gn* 6:5:

“Il Signore vide che la malvagità degli uomini era **grande sulla terra**
e che il loro cuore concepiva **soltanto disegni malvagi**
in ogni tempo”.

Tutta l'umanità, tutta, aveva raggiunto una malvagità tale che era planetaria. Tutti, *tutti*, pensavano solo al male, sempre. Solo Noè era giusto: “Noè trovò grazia agli occhi del Signore”. – *Gn* 6:8.

Ci sono due vie che scorrono parallele o, per meglio dire, una via stretta ma santa dentro il largo viale dell'umanità malvagia. In Abele c'era un riferimento buono, ma fu ucciso dal fratello. Poi “a Set nacque un figlio, che chiamò Enos. Allora si cominciò a invocare il nome del Signore” (*Gn* 4:26). La via benedetta da Dio passa attraverso Set e - attraverso Enos - giunge a Noè.

Va notato che era Noè ad aver trovato “grazia agli occhi del Signore” (*Gn* 6:8), ed è a Noè personalmente che Dio annuncia: “Ecco, io sto per far venire il diluvio delle acque sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni essere in cui è alito di vita; tutto quello che è sulla terra perirà. Ma io stabilirò il mio patto con *te*; *tu* entrerai nell'arca” (*Gn* 6:17,18), eppure anche la famiglia di Noè è preservata: “Tu e i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli con te” (v. 18). L'individuo approvato da Dio può avere una funzione salvatrice per chi gli è vicino.

Paolo dirà: “Il marito non credente è santificato nella moglie, e la moglie non credente è santificata nel marito credente”. - *1Cor 7:14*.

La distruzione portata dal Diluvio è tremenda:

“Però ogni essere vivente che si muoveva sulla terra: uccelli, bestiame, animali selvatici, rettili di ogni sorta striscianti sulla terra e tutti gli uomini. Tutto quello che era sulla terra asciutta e aveva alito di vita nelle sue narici, morì. Tutti gli esseri che erano sulla faccia della terra furono sterminati: dall'uomo fino al bestiame, ai rettili, e agli uccelli del cielo; furono sterminati sulla terra; solo Noè scampò con quelli che erano con lui nell'arca”. - *Gn 7:21-23*.

Chi pecca in modo continuato e impenitente è annientato. Non è possibile respingere l'amore di Dio senza che lui respinga noi. La nostra vita non è uno spasso in cui fare ciò che ci pare e piace. È Dio il datore della vita. Se ci ribelliamo a Dio, la nostra vita diventa una nullità indegna che si spegne nel nulla.

L'umanità rinnovata

“Dio benedisse Noè e i suoi figli, e disse loro: «Crescete, moltiplicatevi e riempite la terra. Avranno timore e spavento di voi tutti gli animali della terra e tutti gli uccelli del cielo. Essi sono dati in vostro potere con tutto ciò che striscia sulla terra e con tutti i pesci del mare” (*Gn 9:1,2*). Dio ripete alla nuova umanità ciò che aveva già detto alla prima coppia umana (*Gn 1:28*). Il capostipite della nuova umanità è ora Noè, come lo fu Adamo di quella precedente.

“I figli di Noè che uscirono dall'arca erano Sem, Cam e Iafet” (*Gn 9:18*). Al capitolo 10 di *Gn* viene data la tavola delle nazioni, che si conclude con questa spiegazione: “Queste sono le famiglie dei figli di Noè, secondo le loro generazioni, nelle loro nazioni; da essi uscirono le nazioni che si sparsero sulla terra dopo il diluvio” (*Gn 10:32*). Ancora oggi l'umanità viene suddivisa in semiti, camiti e giapetici.